

Tappa 2 – Tracce del cammino – Tempo 3

VISITA ALLA CHIESA PARROCCHIALE

- **Riferimenti sussidio:** pp. 8-10
- **Riferimenti guida:** p. 41
- **Strumenti e materiale:** il testo della celebrazione

Cosa vogliamo vivere

Questo terzo Tempo ha come scopo quello di offrire una prima presa di contatto con l'ambiente-chiesa e la Comunità cristiana che vi si raduna, attraverso l'incontro con il parroco e (possibilmente) qualche altro esponente della comunità stessa.

Esperienze: spiegazione, visita, incontro con persone della comunità.

Svolgimento base

Il Tempo si può svolgere in questi momenti:

1. *La preparazione della visita*
2. *La visita alla chiesa*
3. *Celebrazione e preghiera in chiesa*
4. *Ripresa di quanto vissuto*

Nel caso in cui si debbano moltiplicare le visite, a causa del numero dei bambini coinvolti o del poco tempo a disposizione, potrebbe essere utile distribuire lo svolgimento in modo differente, per alternarsi tra i diversi gruppi.

I bambini hanno differenti gradi di conoscenza dell'edificio-chiesa, della sua funzione e di chi lo abita: qualcuno lo frequenta abitualmente con i propri genitori, altri solo saltuariamente, mentre altri ancora non vi hanno praticamente mai messo piede.

L'esperienza della visita vuole, quindi, aiutare i bambini ad orientarsi in uno dei luoghi più importanti (anche se non l'unico) per la vita della loro comunità cristiana, e creare le premesse per una progressiva presa di contatto con quanto in esso vi avviene: vi è infatti un legame strutturale fra il modo con cui «è fatta» una chiesa, le persone che la abitano e le cose che vi si fanno. Non solo; la visita alla chiesa offre anche un primo esempio pratico di quel particolare linguaggio dei segni che è quello della celebrazione liturgica, con cui i bambini sono guidati a prendere progressivamente confidenza lungo tutto l'itinerario formativo.

La proposta di un «incontro guidato» del luogo, attraverso alcune delle persone che lo abitano, e di un breve momento conclusivo di preghiera sono funzionali a questo.

Le domande riassuntive che guidano questo incontro potrebbero quindi essere simili a queste: *che cos'è la chiesa? Chi c'è in chiesa? Cosa si fa in chiesa?*

1. La preparazione della visita

La preparazione alla visita è opportuna per introdurre l'esperienza che verrà proposta e per offrire le indicazioni necessarie per il suo svolgimento, che la appesantirebbero se fossero fatte nel momento in cui ci si reca in chiesa (per esempio: le indicazioni puntuali sul modo di entrare in chiesa e la ripresa del segno di croce, questa volta con l'acqua benedetta). Riserviamo così il tempo della visita alle cose più significative e, soprattutto, più legate alla sua funzione liturgico-simbolica.

È meno opportuna la scelta di portare direttamente i bambini in chiesa per poi riprendere insieme l'esperienza vissuta. Una simile scelta ha, infatti, diversi svantaggi: non è possibile dare per scontato che i bambini sappiano già «cosa devono fare» quando si entra in chiesa, e ciò aumenta l'elenco delle «cose» da dire mentre la si visita, togliendo così spazio al dialogo con loro circa quello che vedono e, soprattutto, circa il suo perché.

La preparazione della visita può prevedere, nell'ordine:

a) Racconto o lettura insieme del testo biblico

Se si vuole, come punto di partenza per il lavoro da compiere, è possibile riprendere un testo su cui hanno lavorato i genitori, negli incontri della tappa precedente: Lc 2,41-51.

Anche in questo caso, come in quello del primo Tempo, il testo deve solo fornire alle attività che seguono uno sfondo di significato adeguato: per questo si suggerisce semplicemente di raccontarlo (o, in subordine, di leggerlo insieme) e di spiegarlo senza dilungarsi troppo.

L'esempio di Gesù e il motivo per cui lui si trova nel tempio possono infatti fornire lo spunto per introdurre il tema del «luogo» in cui cercare l'incontro con Dio e il suo progetto; appare sullo sfondo anche la figura dei genitori (quelli di Gesù lo accompagnano nel tempio; quelli dei bambini...).

b) Come si entra in chiesa?

All'idea di «andare nel tempio» (magari con i propri genitori) si possono poi agganciare facilmente le necessarie indicazioni su «come entrarci». I gesti che ci pongono alla presenza di Gesù da compiere quando si entra sono:

- il silenzio
- il segno della croce con l'acqua benedetta
- se è presente l'Eucaristia, la genuflessione.

Non è necessario che tutto sia spiegato in ogni suo aspetto; basta che si inizi a creare un'abitudine ai gesti fondamentali da compiere ogni volta che si entra in chiesa.

Se poi si vive un momento di preghiera insieme si può insegnare a disporsi sulla panca e in ginocchio, e aiutare i bambini a introdursi alla preghiera con un saluto da rivolgere a Gesù, presente nell'Eucaristia. La preghiera di saluto, a secondo delle abitudini e delle tradizioni del luogo e con gradualità, può assumere diverse forme: è dunque opportuno che ciascuna comunità educante si impegni ad individuare e suggerire qualche formula.

A titolo di esempio ne proponiamo alcune:

- la preghiera del Gloria: *Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen;*
- la preghiera tradizionale: *Sia lodato e ringraziato in ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento*, a cui far seguire il *Gloria al Padre*;
- una preghiera con un linguaggio più semplice: *Signore Gesù, ti amo e ti adoro. Gloria al Padre...*

Attenzione a non cadere nella trappola di voler raccontare tutto (e subito): di solito, in rapporto al tempo disponibile, sarebbero troppe le cose da dire a proposito dell'edificio, della sua storia e del suo significato simbolico; non di rado numerose spiegazioni verbali complesse (per quanto a volte necessarie) rischiano di produrre nei bambini solo noia e disattenzione. Occorrerà dunque scegliere con oculatezza che cosa dire, rimandando ad altri momenti del cammino il completamento del discorso.

c) Introduzione all'edificio

È bene prevedere un momento di introduzione al profilo artistico e storico (titolo, anno di costruzione, valore artistico) ed eventualmente liturgico (indicazioni sul modo di entrarvi e sullo svolgimento della visita).

Inoltre, si può dedicare del tempo per la preparazione del canto che utilizzeremo durante la preghiera in chiesa. Ciò che si propone deve coinvolgere i bambini e, quindi, è bene scegliere qualcosa che già conoscono; se invece il canto scelto non è già noto a tutti, è bene dedicare un po' di tempo nell'incontro precedente al suo apprendimento, in modo che al momento della celebrazione tutti possano parteciparvi, aiutati da un semplice richiamo.

2. Visita alla chiesa

Dopo l'ingresso in chiesa, secondo le indicazioni già offerte, inizia la visita.

In funzione del tempo a disposizione l'attività in cui si può tradurre la visita è bene che sia il più possibile dialogica, prendendo spunto dalle osservazioni dei bambini (magari dietro opportuni stimoli) a proposito:

- dei luoghi simbolici principali (altare, ambone, sede, tabernacolo, battistero, con quella memoria del Battesimo che è la pila dell'acqua santa);
- del luogo più importante (il punto focale) dell'edificio;
- degli elementi simbolici connessi (acqua, luce, oggetti speciali...);
- di «cosa si fa» in chiesa, attraverso il passaggio nei suoi diversi luoghi.

È anche opportuno che il dialogo non sia appannaggio del solo catechista: al contrario, è bene che i bambini incontrino diverse persone che svolgono un servizio particolare in chiesa (almeno il sacerdote, possibilmente anche il sacrestano, il capo del gruppo dei ministranti, un animatore liturgico...), in modo da avere la percezione che la chiesa è un edificio «abitato» e vissuto. Se si va in questa direzione, è bene contattare per tempo le persone interessate e intendersi con loro circa il senso e le modalità dell'esperienza da proporre ai bambini, per evitare inutili perdite di tempo o spiacevoli fraintendimenti.

Qualora il numero dei bambini fosse grande, è opportuno prevedere una suddivisione in più gruppi e uno scaglionamento delle visite, in modo da evitare inutile confusione.

3. Celebrazione di preghiera in chiesa

In chiesa soprattutto si celebra: per questo è opportuno che la preghiera che conclude la visita abbia qualche tratto di celebrazione più in evidenza.¹

Dato lo stadio iniziale del percorso, lo schema della preghiera ritualizzata sia molto semplice:

- un canto iniziale
- il segno della croce
- l'eventuale lettura del testo biblico accostato nella prima parte dell'incontro (senza dilungarsi troppo nel commento)
- una preghiera comune

¹ Si veda l'approfondimento online: Tappa2 – Liturgia e preghiera. Celebrazione conclusiva della visita alla chiesa.

- la benedizione finale con congedo (o il segno della croce, se la preghiera non è guidata da un sacerdote o un diacono)
- un eventuale canto finale.

4. Ripresa di quanto vissuto insieme

Nel caso della visita ad una chiesa, dato che quest'ultima «vive» nell'ambito del linguaggio simbolico e liturgico, è opportuno che vi sia anche un passaggio per aiutare i bambini a sintetizzare quanto hanno vissuto e raccogliere le loro prime impressioni: ciò può avvenire al termine della visita stessa (se c'è tempo), oppure a casa, o in un incontro successivo.

Per la ripresa si può utilizzare il sussidio alle **pp. 9-10** che aiutano a ripensare alla visita alla chiesa, interiorizzando ciò che si è sperimentato e ascoltato.

A **p. 9**, nel riquadro, si possono scrivere alcune informazioni importanti: a chi è dedicata la chiesa parrocchiale e in che anno è stata costruita. Nella pagina successiva, gli elementi principali della chiesa prendono vita e si rivolgono ai bambini. Accanto ai disegni sono riportate delle frasi che, in modo semplice e immediato, dicono che cosa fanno i diversi elementi all'interno dell'edificio e della celebrazione. I bambini sono invitati a collegare l'immagine con la sua definizione corretta.

Sarà anche utile che i bambini vengano aiutati a rivivere più volte, in altre occasioni, come si entra in chiesa, insieme con i propri catechisti. Per esempio, in occasione della partecipazione alla Messa domenicale, i catechisti potrebbero dare l'appuntamento ai bambini e alle loro famiglie fuori dalla chiesa, per accoglierli e salutarli, e poi entrare nell'aula della celebrazione, compiendo insieme quei gesti «di ingresso» che hanno imparato in occasione della visita alla chiesa.

COINVOLGIMENTO GENITORI

Possibilmente accompagnano i loro figli nella visita.

Partecipano alla celebrazione di preghiera (e, se si può, si coinvolgono nell'animazione: canto, eventuale lettura...).

MOMENTO DI FAMIGLIA

La visita in chiesa: un breve passaggio in chiesa per una preghiera insieme.

Si può anche suggerire un breve schema di preghiera con una formula da usare (magari tradizionale, per esempio il *Gloria*), eventualmente accompagnato dal gesto tradizionale dell'accensione di una candela:

- segno della croce con l'acqua benedetta
- preghiera (si può ripetere più volte o aggiungere altre preghiere conosciute: *Gloria al Padre*)
- al termine, prima di uscire: segno della croce.